

LO STUDIO

## In Irpinia tira l'industria della cultura

L'industria culturale irpina spinge l'economia domestica. Con il secondo miglior risultato al Sud in termini di maggior contributo alla creazione di valore economico culturale, l'Irpinia è la prima provincia campana per ricchezza prodotta dal settore in ambito locale. Il dato emerge dal dossier "L'Italia che verrà", studio sulle industrie culturali realizzato da Unioncamere in collaborazione con la Fondazione Symbola. Oggetto del report il ruolo che il comparto cultura svolge in Italia nella creazione di benessere e produttività. Asse su cui, in provincia di Avellino, il contributo del sistema produttivo culturale alla formazione complessiva del valore aggiunto provinciale è nel 2010 pari al 4,9 per cento. Una performance che colloca l'Irpinia al 22esimo posto nella classifica nazionale che misura l'incidenza percentuale del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia. Nel dettaglio, la prestazione endogena è la seconda migliore al Sud dopo Teramo (5,3%). E scavalca, dunque, tutte le altre provincie meridionali che mostrano quote percentuali con risultati inferiori alla media nazionale. Al primo posto, nel ranking di settore, c'è Arezzo (8,5%). Seguono Pordenone (8%) e Vicenza (7,8%). Secondo gli analisti, le grandi aree metropolitane si collocano in posizioni di avanguardia che variano dalla settima di Milano (con una quota percentuale pari al 7%) fino alla ventinovesima di Bologna (4,7%). Su scala macroripartizionale, è il Nord-Ovest, per effetto anche del maggior peso che riveste nell'economia in termini complessivi, ad affermarsi come il territorio che maggiormente dà un apporto al valore economico culturale. Anche il Nord-Est (23,8%) ed il Centro (26,2%) concorrono considerevolmente alla produzione di ricchezza del sistema, pur se in un'ottica diametralmente opposta. Nel Nord-Est, sono soprattutto le industrie creative a sostenere il contributo territoriale al sistema pro-

duuttivo culturale del territorio, rappresentando, peraltro, oltre un quarto del totale nazionale. Nel caso delle regioni del Centro, invece, sono le industrie culturali a trainare. Il Mezzogiorno, infine, incide per appena il 15,9 per cento della produzione di ricchezza nazionale del settore, con un ammontare complessivo che, al 2010, risulta pari ad appena 10,8 miliardi di euro.

Stefano Belfiore

